75

LUIGI DENZA

WALLENSTEIN

BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·
SALA T
SCAFFALE 5
57475
FILA 11

Signor Colucci Raffaele

Digitized by the Internet Archive
in 2021 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/wallensteindramm00brun

01999

WALLENSTEIN

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

ANGELO BRUNER

Musica

DEL M.° LUIGI DENZA

Da rappresentarsi al R. Teatro Mercadante
già Fondo

NELLA PRIMAVERA DEL 1876

NAPOLI
GRANDE STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI P. ANDROSIO
Cortile San Sebastiano, 51.
1876

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

Proprietà Letteraria

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

Wallenstein, duca di Friedlanda	Sig. Placido Cabella
Tecla	Sig.ª Bianca Lablache
Ottavio Piccolomini	Sig. Luigi di Jorio.
Emilio, suo figlio	Sig. Luigi Maurelli
Elvira, damigella	Sig.ª Carolina Cedroné
Buttler.	Sig. Gennaro Rossi
De Questemberg, Commissario imperiale	Sig. N. N.
Un corazziere	Sig. Enrico Guarnieri

Soldati del Wallenstein d'ogni arma
Avventurieri Italiani - damigelle di Tecla
un famigliare del Wallenstein

La scena è in Pilsen e dintorni (Boemia)

1634

Il Prof. Bruner veneto scrisse questo dramma travagliato da un malore che lo travolse alla tomba; anzi alcune scene furono dettate pochi istanti innanzi la sua morte. L' affetto, che ancora mi lega a lui spento, ed il desiderio di onorare la sua memoria, m'ha spinto a scrivere questa nota. Certo egli, se fosse durato in vita avrebbe modificato in parte il suo dramma, la riverenza per un amico morto mi vietò di sottoporlo alle correzioni di altri.

Spero che ciò sarà sufficiente ad attenuare la critica che potrebbe farsi del dramma del sig. Bruner.

LUIGI DENZA

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Nel castello di Pilsen

Una terrazza ornata di statue e vasi di fiori, con balaustrata di marmo in fondo che sporge sul fiume Misa. — È presso il tramonto.

Tecla, Elvira e damigelle

Coro (*ad Elvira*) Il sospiro d'un aura amorosa
Move i chiari cristalli dell' onda;
Geme intorno alla querula fronda,
Accarezza dei fiori lo stel.
Pure incerta t' arresti pensosa;
Altro è forse che l' alma t' ispira?
Vieni, vieni e d' amor qui sospira
Colla selva, coll' onde, col ciel.

(*Il coro man mano si disperde sulla terrazza.*)

SCENA SECONDA

Tecla ed **Elvira**

Tecla (All'itala favella,
Ai canti lor, cui rimembranza desta

Delle azzurre marine e dell' amore,
I tuoi conobbi. Te sol cerco invano!)

Elvira Ancor sì mesta!

Tecla (*con impazienza*) Ancor non veggo Emilio!

SCENA TERZA

Coro interno di avventurieri Italiani

Oltre l' Alpe è la mia stella
Dove il Doge sposa il mar,
Se veder vuoi quanto è bella
Voga, voga, marinar.
Venne un dì sull' onda bruna
Chinò il ciglio per mirar;
Che provasti, o mia laguna,
Che ti vidi scintillar?

Tecla Più vivo in sen chi destami
Di lagrimar desio?

Coro Piange amor quand' ella piange,
E s' imperla il casto vel:
Non rapite all' Indo, al Gange,
Ma son perle nate in ciel.
Voga, voga, affretta, affretta,
Ch' ancor lunge è il bianco ostel:
Indugiar quand' ella aspetta
De' tormenti è il più crudel.

SCENA QUARTA

Tecla sola (*affissando il cielo*)

Forse egli pur da me lontano or duolsi
A quell' astro sereno ;
E narrando le pene, al core incerto
Dolci memorie di sospiri invoca !
Insiem' un tempo estatici
Noi guardevamo a sera
L' estremo raggio splendere
In su l' occidua sfera;
Mi favellava trepido
D' amor il mio fedel ;
Dava la terra palpiti
Parea ch' ardesse il ciel !
Fu quello il primo palpito
Del mio leggiadro amore
E da quel dì mai l' ansie
Cessarono del core...
Chè in quella luce l' anima
Vedea del mio fedel,
Dava la terra palpiti
Parea ch' ardesse il ciel.
Che dirà..... che farà.....
O pensier mio, tu sei fecondo e celere
Nel ritrovar tormenti al cuor amante !

Pur io più non t' ascolto.
  Ei vien: mel dice il palpito
Del cor che mai non mente:
Mel dice l' onda e l' aura
E quanto è intorno a me:
  Già si disegna trepido
Quel volto suo gentile,
E par che accenni: abbracciami !
E dica: io son per te ! (*esce*)

SCENA QUINTA

Stanza di Wallenstein nel castello splendidamente ornata.

Wallenstein entra dalla dritta immerso nei suoi pensieri.

  Che dirà la Germania,
Quando le nozze apprenda
Di questo Piccolomini
Colla figlia del duca di Friedlanda ?
Molte cose diransi,
E le più sciocche avranno maggior fede !
Pur in corte s' aggira
Certa razza di volpi, che ragione
Trovar potria..... Ma allor, fia tardi invero !
  Da quel dì che un rio sospetto
Là dall' Istro mosse l'ali

A ferirmi in mezzo al petto,
Non cessai di cospirar.
E il desir della vendetta
Grande è sì che più nol freno:
Vendicarmi dovrò appieno,
O indomabile morir !
Tecla, adorata figlia,
Angiol, che il ciel mi diè
Son le tue pure ciglia
Nunzie di gioia a me.

SCENA SESTA

Tecla e detto

Tecla Padre or or giunse Emilio
E l' odo festeggiare.
Wall. Doman tu lo vedrai....
(*Tecla abbassa il capo mestamente*)
E chini il capo ?
Tecla Or io son più dolente !
Wall. Folleggi qual bambina.
Tecla M' uccidi col tardare.
Wall. V' hanno ragion segrete...
Tecla Ogni indugiar m' opprime.
Wall. (Ah ! l' ansia di quest' angelo
Move il paterno core !)
Tecla Vederlo io voglio e tosto.... (*decisa*)

Wall. Non oserai, mio bene!
V' han patti ancor non certi;
Che pria dovrem chiarire.
Tecla Non irritarti ascoltami,
E quanto soffro apprendi.
Di quell' alma è tal l' incanto
Che m' inebbria, avvince e lega,
Che presente a lui d' accanto
Le celesti gioie il cor.
Fido pegno di sua vita
E il suo sguardo, il suo sorriso:
E dai demoni fu ordita
La tardanza a tanto amor.
Wall. O gioia! gli astri arridono
Con l' ignee facelle;
Iddio dal sommo empireo
Piega per noi le stelle!
Felice fia quest'angelo
A me donato un dì...
Si compia il priego fervido
Che il cor d' un padre offrì!
Alla mia dolce Tecla,
Nulla celar più voglio.
Tecla Che mai fia .... favellami? (*agitata*)
Wall. Domani innanzi al trono (*solennemente*)
Di Dio e innanzi agli uomini
Sposa sarai.
Tecla (*con effusione*) Fia ver?

A tanta gioia reggere
Come potrai, mio core,
Or che son presso a cogliere
Le rose dell'amore?
Veder le faci splendere
Già parmi nel castello....
Più lieto dì, più bello
Per me non sorgerà!

Wall. A te dai queti claustri,
Figlia pur or rapita
Sentier di rose e gaudii
Il genitore addita.
Veder le faci splendere
Già parmi nel castello....
Più lieto dì, più bello
Per noi non sorgerà!

(*Wallestein accompagna Tecla alla porta della sua stanza*)

SCENA SETTIMA

Wallenstein — Un messo con un piego

Wall. (*riceve il piego, lo apre e legge.*)
« Conti a Vienna sono i tuoi disegni:
Il vecchio Piccolomini l'incarco
Ha d'istruirne il prence!.... » Traditore!

Ed io cedeva l'infelice Tecla
A cotal razza infame.
Sapeste! Ah! meglio fora
Se l'ignoraste ancora ! ....

Scende ratta la tela

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Vasto atrio nel castello da cui si scorge parte degli accampamenti — Il giorno declina.

Emilio Piccolomini e corazzieri

Coro Svezia ardita, baldanza non vale :
Ardue son l'alemanne contrade :
D'altro è d'uopo: altro senno, altre spade ;
Fuor cavalli, fuor duci, fuor Rè.
(*Emilio invitato dal coro guarda il campo.*)
Vedi Emilio: A che tarda il segnale ?
Ferve l'opra; già freme il tuo campo.
Un sol cenno e vedresti che il lampo,
Dei tuoi fidi più ratto non è.
Emilio (Gloria ed amore ! .... O giorno !)
Di nuove pugne ultrici,
O forti o fidi amici,
Raccoglierem giulivi
L'invidiato allôr.
Scorrer vedremo a rivi
Di Svezia il sangue. Echeggieran d'intorno
Le squille al primo albor.
(*Dietro un gesto di Emilio il coro parte*)

SCENA SECONDA

Emilio solo

Aure felici, in voi s'inebbria l'alma
D'arcana voluttà. Qui Tecla vivi;
E per me vivi, impavida affrontando
Del padre tuo lo sdegno.
Sublime cor, che ogni periglio sprezzi,
Qui poserai pur se null'altra speme
Resti che amore .... e morte.
O soave mio pensiero,
Ergi il guardo al paradiso,
Ove nacque il suo sorriso
Ove brilla il suo splendor.
La sua fiamma è di là scesa,
Arde e sfida umani eventi:
Non ha prove, non cimenti
Chi la serba accesa in cor.

SCENA TERZA

Emilio ed un corazziere

Coraz. Alle nozze furtive (*porgendo ad Em. un bruno mantello*)
Vien senza indugi. Arridono le stelle;
Ma rapidi corsieri,

(Gelo in pensarlo) ha il duca di Friedlanda!(*parte*)

Emilio Mai così non credea
Per dolcezza tremar! Quasi pavento
Il felice momento,
Che tanto sospirai,
E que' begli occhi, que' sereni rai
Della celeste Tecla!

SCENA QUARTA

Ottavio Piccolomini e detto

Emilio Il padre! ....
Ottavio Emilio! .... Un tempo
Tu solevi volar sul petto mio,
Or freddo impallidisci!
Emilio Inaspettato
A me tu t'appresenti!
Ottavio E n'ho ragione.
Il loco tuo non è più presso al Duca
Di Friedlanda.
Emilio Che ascolto?
Ottavio Lascia, ch'ei corra a perdersi
Ove il destin lo spinge:
È vana larva il regio
Splendor ond'ei si cinge!
L'avventurier abbevera
Sol d'ambizione il cor...
Con la nemica Svezia

Patteggia il traditor!

Emilio Grave è il tuo dir, o padre!

Ottavio E tu mi seguirai

Emilio Seguirti? ....

Ottavio (*imperiosamente*) Il voglio!

Emilio (Qual trista luce l'anima
A un tratto mi rischiara!....
Ma Tecla aspetta all'ara...
Vinca, si vinca amor.)

Ottavio (Impallidisce e trepida,
Rispondermi non osa
Veggio la fiamma ascosa,
Che gli divampa in cor.)

Emilio (Strapparmi da quell'angelo
Ah! non potria la morte!
L'avvinse a me la sorte,
Il cor l'avvinse a me!)

Ottavio (Ti ritrarrò dal baratro
Ove rivolgi il piede
Manchi pur ei di fede,
Io veglierò su te.
Il mio voler udisti?
So i tuoi disegni.

Emilio. (O cielo!)

Ottavio. T' aspetto a le mie tende! (*via a destra.*)

Emilio. M' aspetti?... E a Tecla io volo!
(*via a sinistra.*)

SCENA QUINTA

Chiesa gotica in fondo con due grandi porte, una di fronte ed una laterale. Innanzi a quella di fronte sono alcuni gradini. Per quella laterale entra **Emilio** frettoloso seguito da alcuni soldati, che si arrestano dinnanzi alle due porte.

Coro interno dalla Chiesa
Padre nostro de' cieli, dia gloria
Al tuo nome ogni gente, ogni core :
Del tuo regno di pace e d' amore
Spunti l' alba, e non termini il dì !

Coro esterno
Un baleno, qual d' armi, traluce
Là ne' boschi all' incerto chiarore ;
Odi nuovo crescente rumore?...
Fuor le spade; i nemici son quì !
(*traggono le spade*)

SCENA SESTA

Ottavio e detti

Ottavio. Noi svedesi non siamo.

(*Aprendo il mantello si da a conoscere ed entra agitato nella chiesa per la porta laterale. Lo seguono alcuni dei suoi*)

SCENA SETTIMA

Ottavio Piccolomini, Emilio Piccolomini, Tecla velata, le dame di Tecla escono dalla Chiesa per la porta principale, allo scendere dei gradini si vede giungere

Wallenstein con seguito.

Wall. In tempo giunsi!
Ottavio. (*Severo*) In me l' offeso padre
Da maggior tempo ei vede.
Emilio. E la tradita fede. (*con forza*)
O campioni d' Absburg, (*ad Ott. e Wall.*)
Vostre vane promesse a ricordarvi
Minacciando giungete, e gloria parvi?
Seguaci d'Em. Oh accenti!
Seguaci di Wall. Oh! Quale ardire! (*sorpresi*)
Wall. Da lei si svelga. (*ai suoi*)
Ottavio. (O cielo, or che mai fia?)
Seguaci d' Em. Non l' osi alcuno, o pria
Tutti vogliam perir.
(*Opponendo le spade ai seguaci di Wallenstein che intendevano eseguir l' ordine ricevuto.*
Wall. I brandi in me volti!—Sì l' opra compite.
Già molto faceste,— Ferite, ferite:
Non sacra la vita, — Ma sacro è l' onor:
Chi versa il mio sangue — Non è traditor.

Tec. ed Em. a 2 Maggior di me stesso—Mi rendi, angiol mio,
Non sei tu mi$^{a}_{o}$ forse ?— E tu$^{o}_{a}$ non son io?
Orgoglio, minaccie — Perigli furor...
Son gridi, son larve — Non sente che amor.

Ottavio. (Chi l'ira del cielo — In me non ravvisa?
Non fiamm' è d' amore —Ma furia improvvisa
Mendac' è la speme—Che il cor mi nutria !)

Le dame Deh! tu li sorreggi, — O Vergine pia !

Coro Ah ! troppo è lo sdegno — Represso nel cor.
Coll' elsa nel pugno — Che tardasi ancor !?

Wall. Indegni, il cielo....
(*Alzando la mano in atto di maledire gli amanti.*)

Ottavio. (*come Wallenstein*) Il giusto Iddio...

Tecla (*Precipitandosi ai piedi del padre*) Pietade !

Emilio. Padre !...
(*supplicando e quasi trattenendo il padre*)

Coro Terribil notte !

SCENA OTTAVA

Un corazziere con alcuni armati e detti

Corazziere. Entro i valli assalito, in gran tempesta
S' agita il campo. Ardon villaggi e selve...
Piccolomini attendesi. (*Indicando Emilio*)

Coro di uomini Corriamo
A pugnar !
Coro di donne Vittoria
O signor !
Wall. Trionfa
O stranier !

Emilio. Tecla!
Tecla. Emilio!
Emilio e Tecla. Addio!
Tecla. T' aspetto!
Vinci, ritorna, tel consenta Iddio,
O quì morrai!... (*ponendosi sul cuore la destra*)
Emilio e Tecla. Giuriamo!...

(*Tecla sviene ed è soccorsa dalle dame—Gli altri escono frettolosi.*)

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Recinto nel giardino di un monastero, gran porta chiusa nel mezzo. All' angolo destro, al di là del recinto, si scorge la torre del chiostro. É notte. Sul davanti della scena sono tavole con doppieri e tazze con intorno cavalieri di varie nazioni dell' esercito di Wallenstein.

Coro. Della vita pur bello è il cammino
Fra battaglie, donzelle, corsier :
È gioconda, se colmo di vino
Su le mense n' arride il bicchier !
Bevi, bevi, siam vinti, che vale ?
Di fortuna capriccio non sta ;
Oggi irata è la diva sleale ;
Doman forse le chiome offrirà.
(*Si odono tre colpi alla porta*)
Or chi giunge ?
Voci di dentro. Aprite.
Coro. Il segno !
Voci di dentro. Viva Absburgo.
Coro. I nostri !
(*schiudono la porta.*)

SCENA SECONDA

Dal mezzo altri cavalieri e detti.

I primi cav. (*Offrendo tazze*) A te.
I nuovi cav. (*Guardando d' intorno.*)

Piccolomini al convegno.
Non vediam !

Primi cav. Nel chiostro egli è.

SCENA TERZA

Ottavio Piccolomini, Buttler, Questemberg (*entrano insieme dal lato sinistro*) e Coro.

Ottavio. Buttler vien meco e l' imperial legato.

Coro. (*Inchinandosi ed alzando le tazze.*)
Al grande Wallenstein !

Ottavio. } (*con ira repressa*) (Quel nome ognora !)
Buttler. }

Questem. (*al coro.*) Viva l' imperator !

Coro. Evviva ! Evviva !

Ottavio. (*a Buttler e Questemberg.*)
Di Wallenstein il messagier più fido
Prima s' afferri; poi cangiar può 'l grido.
(*volgendosi al coro*) Della patria gloriosa
E del sovrano in nome.
A' figli miei, ancor che vinti, onore !
E vincer si potea ?
No. Sia paleso al mondo
Che a troppo gran cimento
Lo stranier ne ponea.....

Coro. E Wallenstein ?.....

Ottavio. Il traditor....conosce !...

Coro. A morte, infame!

Ottavio. Tale
È il suo destino..... Udite.
Nella selva inospitale
Cento insidie all' uom fatale,
Pel sentiero alpestre e cupo
Cela ogn' antro, ogni dirupo.
Vien tremando !... Ai balzi aerei
Appostiamo il traditor ;
E ad un grido, a un cenno rapidi
Dagli agguati uscite fuor.
Perda a un tratto e pugna e scampo
Pria che scorga il suo periglio ;
Volga ovunque intorno il ciglio.
Vegga spade minacciar;
Tratto a morte, innanzi al campo
Rei misteri ei de' svelar.

Coro. Fra l' ombre e nei silenzii
De la sinistra valle,
Andiam silenti e vigili
Per lo deserto calle.
La notte è orrenda e squallida ;
Iniquo, affretta il piè ;
Vendicator, non vittime
Avrai d' innanzi a tè.

Ottavio. (*A Buttler, mentre la campana del chiostro suona la mezzanotte.*)
Tu là d' Egra in fra i delirii

Tempo scegli ed armi appresta. (*al coro.*)
Non si tardi; l' ora è questa;
Spento in cielo ogni astro par.
Sangue, onor, vessillo, patria
Meco, figli, a vendicar.

Coro. (*con energia*)
Sangue, onor, vessillo, patria
Si, siam teco a vendicar ! (*partono*)

SCENA QUARTA

Sala nel castello di Wallenstein rischiarata debolmente da una sola lampada. Gran verone in fondo. Porte ai lati.

Tecla.

Come vederti, Emilio ?...
Come stringerti al sen l' ultima volta ?...
Fra i lucenti veroni,
Onde il castel fiammeggia,
Se intorno intorno sospirando, miri
Poche tenebre amiche, il cor ti guida
Ove Tecla nasconde i suoi sospiri.
Sospir nascondo ? Il terror mio ridesto.
Fermo già di morir, nell' alma il sento,
Emilio or qui verrà. Ed io l'uccido! (*con terrore*)
Ah ! fuggi, fuggi quest' amor funesto;
Morir lascia me sola !

SCENA QUINTA

Tecla, Emilio dalla dritta

Tecla. O cielo !
Emilio. Tecla ?
Tecla. Fuggi.
Emilio. Tremi ! Che fu ?
(*Tecla piangendo appoggia il capo all'omero di Emilio*)
Conforta il core,
Mia dolce amica. In tenebrosa notte,
Come suole talor benigna stella,
Di speme un raggio appar.
Tecla. Non è più dunque.
Delitto il nostro amore ?
Lasciami; io veggo ognora
La destra minacciosa.....
Emilio. Al nuovo dì levarsi
Può quella destra ancora
E nella figlia benedir.....
Tecla ed Emilio. La sposa !
Tecla. (*con affetto*) Quale hai virtù, che l' aere
Intorno a me sereni ?
Che fiere in cor mi susciti
Mille tempeste e affreni ?
Chi ti fu madre, Emilio ?
Dimmi è tua patria il ciel ?
Emilio. Tu le procelle dissipi,

Tu questo cor sereni,
Tu del fulgor degli angeli
Più cari a Dio, baleni !
Io non tel chieggo, o vergine,
So che tua patria è il ciel ! (*spunta l' alba*)

a 2.

Va pellegrina — L' alma smarrita
Di gioia in gioia — Di cielo in ciel !
Se teco al giubilo — Non l' hai rapita
De' miei delirii — Non cada il vel !

Voci di dentro. Ci vende il traditor ! A morte !
Altre voci c. s. All' armi !
Tecla. Qual grido !
Emilio. È l' alba !
Tecla. Il padre! (*fugge precipitosam.*)

SCENA SESTA

Emilio, Wallenstein

Wall. Tu qui ! ? (*attonito*)
Emilio. A salvarti !
Wall. (*con ironia*) Ora dei Piccolomini
Comprendo affin l' alta possanza !
Emilio. (*offrendo a Wallenstein la spada.*) Prendi,
Poichè t' offesi prigionier tuo sono :
Ma dallo scherno ah ! cessa....
Wall. Ira non resta. Ognor qual figlio t' amo...
Così mia figlia amassi tu.... colei,

Che già rapivi, ed or qui attendo.
Emilio. (*indeciso*) Prence !....
Wall. Non prence; amico. Assai dunque tu l'ami !
Emilio. E il chiedi ancora ?
Wall. A prova
Quest' amor si vedrà.

SCENA SETTIMA

Wallenstein, Emilio, e Tecla

Wallenstein va ad incontrare Tecla, le offre il braccio e la conduce verso Emilio.

Wall. Vanni contesti
Ha di prodigi il tempo. In lui fidando
Saggia, il dolor tempravi ! (*guardando Emilio*)
Tecla. (Solo il cor mio lo sa !)
Emilio. (Sogno o son desto ?
Wall. (*con entusiasmo.*)
S' erge ai supremi valichi
L' astro del mio destino,
E di splendor divino
Più non potria brillar.
Langue nell' imo pallida
Ogni nemica stella,
La gloria mia novella
Scritta ne' cieli appar !
Emilio. (*sorpreso*) (Gloria ? che dice ? !)

Tecla. (*in atto di chiederlo al cielo*) (Ch'ei sia felice!)
Wall. Ma subito nembo — S'accoglie mugghiante;
Si squarcia, si sperde—Terror d'un istante;
E rieder col sole—Che miro? Non so!..(*ad Em.*)
Che m' offri? il tuo braccio ?
La vita ?
Tecla. Sì.
Emilio. (*risoluto*) No !
Che dissi ? m'ascolta.
Wall. Non più ! (*a Tecla*) Così t' ama !
Emilio. (*supplice*)
Pietà di tua figlia — Di te, di tua fama !
Tecla. Qual' ira ! (*cercando di contenere il padre*)
Wall. (*con rabbia*) Furente leone tu sfidi ?
Tecla (*ad Emilio*) Che tardi ? non vedi ?
Emilio (*a Wall.*) M'ascolta, o m'uccidi !
A principe ingrato
Risponda virtude,
Che sola dischiude
Di gloria il sentier;
Dal sangue fraterno
Dall'odio esecrando,
Rifugga il tuo brando,
Rifugga il pensier !
Wall. Oppressa virtude—Non vale il mio sdegno
Non cerco fantasmi—Non voglio che un regno !
Tecla Quai sensi ! Qual luce—dall'erebo uscita !
Sperar in che deggio ?—Tremar, per qual vita ?
Fuggite.... o tremendi—Presagi del core !

Non triste è la morte—Se morte è d'amore!

Wall. (*come parlasse all'imperatore*)

(Sprezzasti superbo—la docil mia spada?

(*con forza*)

Paventala or dunque—Che piomba su te!.....)

(*ad Emilio*).... Or dunque intendi. Brami

Tu la sua mano, o vuoi dell'Austria infida

Il vessillo seguir? Tecla t'ascolta—

Emilio Tecla risponda. Esser vuoi tu la sposa

D'un traditor?

Tecla (*con profondo dolore.*) Che non son io sepolta!

Wall. Vi separa il destino! (*solenne*)

Emilio Ancor sì forte

Il destino non è. Apprendi intanto

Che ti sovrasta....

Tecla (*ansiosa*) O ciel! Deh! parla

Emilio Morte!

Wall. T' appresi a sprezzarla:

Già più nol rammenti!

(*Si rinnovano di dentro le voci di ribellione*)

Emilio Del campo non senti

Le furie?

Wall. È clamor!

(Vendetta anelante,

Tremenda, funesta,

Ben furie son queste

Che sento nel cor.

Emilio } (*a due*) (Amor senza speme!
Tecla } Terror senza aita!

Che dunque è la vita ?
V'han spasimi ancor ?

Tecla Ahi ! l'ultimo amplesso (*ad Emilio*)
Quest'alma or ti da !

Emilio Ahi ! triste è l'amplesso (*a Tecla*)
Che l'alma or ti da !

Wall. (*Frapponendosi tra loro trascina seco la figlia mentre con atto imperioso congeda Emilio.*)
Va : narra all' indegno
Se all'opra siam tardi,
Se sperdo i codardi,
Se un petto ancor v'ha !

Cade la tela

FINE DEL TERZO ATTO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA

Sala gotica nel castello di Egra. Trofei d'armi — Porte ai lati
Tavolo e seggioloni — È sera.

Wallenstein solo, cogitabondo

Wall. Esser dovea così!
Pur, troppo aperto e crudo
Sui fuggitivi miei apparve il fato.
Lasciarmi!.. Urtar cogli Svedesi! È il punto
Comune a tutti, è la comun ruina....
Sperava la vendetta, ma sì presto,
Giuro che no. Così Dio volle e sia!
Dio supremo solo e vero,
Manifesto è il tuo pensiero!
Tu vuoi prenci in terra umili
Tu vuoi popoli inalzar.
Sui lor capi il tuo flagello
È furor che strugge e vola,
Fra le turbe è una parola
Forte più che borea in mar!
Io t'ammiro, e i gran disegni
Sì fedele seguirò!

SCENA SECONDA

Wallenstein, Buttler

Wall. Buttler, qual nuova nel castello ?
Buttler Nulla !
Wall. Nulla ? ed a che turbato
Tanto ti scerno ?
Buttler All' Austria
Foriera di sventure
Degli Svedesi è la vittorita....
Wall. (*con fanatismo e solennemente.*) Un astro
Le nubi squarcerà! — Buttler — il mio!!...
Buttler (*con ironia celata inchinandosi*)
Profeta il ciel vi faccia !

SCENA TERZA

Un famigliare con doppiere.

Wall. Tardi doman mi desta ! —
(*Buttler s' inchina ancora a Wallenstein, che esce preceduto dal famigliare*).
Buttler (*ferocemente rialzandosi.*)
Va, traditor, t' appresta al sonno eterno !!
(*Cava il pugnale e si scaglia verso Wallenstein*)

SCENA QUARTA

Luogo remoto, cinto da alberi, innanzi al castello la cui porta scorgesi a dritta, alcuni gradini di pietra menano ad esso. Chiaro di luna. Dopo breve silenzio scende dal castello **Tecla**, agitata, in veste bianca e le chiome sparse.

Tecla Ch' io qui respiri alfine... a quelle mura
M' involi !... Soff car io mi sentia !....
Ah ! Quale di sventura
Messaggero nel cor parea sonare
Un eco di lamenti
Di feriti,..... morenti.....
E se anche Emilio ?.... (*con terrore.*)
(*indi nel massimo orgasmo sclama*)
Oh cielo ! chi novella
Darammi di sua sorte ?

SCENA QUINTA

Verso le ultime parole di **Tecla**, è comparso in fondo alla scena **Emilio** ferito, appoggiandosi alla spada insanguinata. —

Emilio (*fatti alcuni passi, più non reggendo cade su d' una pietra, sclamando.*)
Tecla !.... Tecla !....
Tecla (*atterrita e sorpresa.*) Alcun m' appella ?
(*agitata corre verso Emilio in fondo.*)

Emilio Ah! ti vedo! (*riconoscendola.*)
Tecla (*con orrore*) Emilio !!... tu ?...
Sul mio core! (*abbracciandolo*)
Emilio Or vieni, o morte!
Più non chiedo a Dio quaggiù.
Tecla Sei ferito ?...
Emilio E senza scampo
Tecla Oh! il presagio!
Emilio Qui.... dal campo
Giunsi a stento: addio supremo
Darti volli.....
Tecla (*disperata*) Insiem morremo!
Emilio Cessa deh!.... l' orror spietato
Non accrescer del mio fato!
Tecla Ah! perchè, perchè, Signore,
Vuoi rapirmi il mio fedel?
(*scoppiando in pianto.*)
Emilio Tempra il pianto ed il dolore.....
Ti precedo, o Tecla, in ciel!
(*con fede ed effusione*)
Ci rivedremo—angelo mio,
Stretti un bacio—dinanzi a Dio,
Ove immortale—il nostro amor
D'eterno gaudio—vivrà nel cor!
Tecla (*disperata.*)
Ah! no, mio bene—teco mi porta!
Il ciel non voglio!—la fede è morta!
Se Dio pietoso—fosse all' amor

Avria col tuo—spento il mio cor !...

Emilio Non disperar.....

Tecla Tu manchi,

Emilio !

Emilio La luce... da me... fugge... (*cade.*)

Avvi un mondo tranquillo ove l' amore...

Più non ci fia conteso...

Un tuo sorriso...

Tecla O cielo !...

Emilio L' ultimo.... tuo.... sorriso.... (*spira.*)

Tecla O mio dolor, perchè quì non mi spegni !

(*gettandosi sul corpo di Emilio*).

Cala la tela.

FINE.

PREZZO Cent. 60.